



Comunicati e Volantini

Verbale assemblea nazionale dei lavoratori manutenzione infrastrutture RFI 24 gennaio 2024

In data 24 gennaio 2024 si è svolta una prima assemblea nazionale autoconvocata (on line) dei lavoratori del settore Manutenzione Infrastrutture di RFI a cui hanno partecipato in modo stabile circa in 130; altre decine di connessioni si sono registrate sporadicamente durante tutto lo svolgimento della discussione.

L'assemblea è stata convocata da un gruppo di lavoratori che nella scorsa settimana si sono confrontati a seguito della firma dello sciagurato accordo nazionale di settore del 10 gennaio u.s. Lo scopo dell'assemblea è stato di favorire il confronto tra i lavoratori interessati delle varie DOIT territoriali di RFI sull'odg:

- ritiro della firma sull'accordo del 10 gennaio;
- promozione di un coordinamento/gruppo di lavoro stabile tra gli stessi lavoratori interessati;
- costruzione di un percorso di lotta

L'ampia discussione ha toccato molti aspetti della condizione di lavoro nel settore descrivendo in modo inequivocabile il quadro di sofferenza che riguarda il quotidiano dei lavoratori.

In particolare si sono evidenziate:

la denuncia generalizzata sull'attuale mancanza di tutele per la salute e la sicurezza sul lavoro derivante dalla progressiva deregolamentazione di nastri e orari di lavoro e al costante incremento del lavoro notturno che comporta la sistematica riduzione dei riposi minimi giornalieri e settimanali e impatta pesantemente sul tempo di vita dei lavoratori;

l'incertezza sulle responsabilità (professionali e giuridiche) assunte nello svolgimento del lavoro e che riguardano lo storico mancato riconoscimento di figure e livelli professionali adeguate/i alla gestione delle attività, pericolosamente associato alla attuale carenza di capacità esperienziale, vastamente diffusa tra i lavoratori in forza sugli impianti (vedi apprendistato e buco generazionale);

la percezione/consapevolezza di perdita della professionalità dei ferrovieri scaturita da oltre un decennio di politiche di smantellamento degli organici (quantitativi e qualitativi) degli impianti manutenzione di RFI, a tutto vantaggio delle imprese private, attraverso il sistema degli appalti che ha a sua volta generato una condizione di super sfruttamento dei lavoratori delle stesse imprese appaltatrici, trascinando verso il basso le stesse garanzie di tutela contrattuale dei ferrovieri; la denuncia dei bassi livelli retributivi di base e per competenze professionali.

A questo si è agganciata la discussione all'ordine del giorno sulla firma dell'accordaccio del 10 gennaio u.s. che è stato bocciato senza appello in quanto palesemente peggiorativo della attuale condizione di lavoro già così malamente compromessa, perchè consegna alle aziende di RFI piena esigibilità di programmazione delle prestazioni di lavoro su tutte le fasce orarie giornaliere e su tutti giorni della settimana, smantellando gli attuali pilastri contrattuali a tutela dei periodi di riposo giornaliero e settimanale.

In relazione allo specifico dell'accordo è emersa anche la denuncia generalizzata dei lavoratori verso l'operato del sindacato firmatario, accusato di aver condotto in modo torbido e senza prospettive di garanzia per i lavoratori il lungo confronto con la società RFI.

Lo stesso sindacato firmatario è stato accusato di aver escluso strumentalmente dalla discussione i lavoratori interessati che da anni sono sistematicamente privati del loro diritto di assemblea.

E' stata posta in evidenza l'assurdità di un accordo di tale portata sostanziale in fase di rinnovi contrattuali (dopo che i vigenti CCNL Mobilità... e Contratto Aziendale... sono stati rinnovati nello

scorso marzo 2022, normativamente tal quali, economicamente tendenti allo zero) e con le RSU scadute da oltre 5 anni.

La discussione ha poi affrontato il tema degli strumenti necessari al tentativo di contrasto concreto agli effetti dell'accordo, individuando diversi livelli di intervento: interni alla dinamica aziendale con azioni sindacali alternative (scioperi, diffide, denunce, raccolta firme certificata) e di autotutela dei lavoratori interessati (stretta osservanza di norme e procedure lavorative, cessazione delle disponibilità alle prestazioni non concordate. ecc...); esterni con l'avvio di una campagna di comunicazione mediatica.

A questi scopi si è individuata l'utilità di un gruppo di lavoro aperto e permanente che si occupi del prosieguo della discussione e dell'elaborazione di proposte pratiche per l'avvio e il mantenimento della mobilitazione e la promozione di stati di agitazione e iniziative di comunicazione e di lotta: come prima iniziativa dell'assemblea è stato aperto un canale telegram denominato "Lavoratori manutenzione RFI" su cui verrà veicolata la comunicazione del gruppo di lavoro.

Sono poi state fornite informazioni sullo sciopero di 8 ore già indetto dai sindacati di base CUB, SGB, USB e dall'assemblea nazionale dei lavoratori del personale viaggiante di Trenitalia per il prossimo 12 febbraio e per la rivendicazione di un giusto rinnovo contrattuale, e sul primo sciopero che USB proclamerà a giorni, per lo stesso 12 febbraio, specificamente per il settore manutenzione infrastrutture contro l'accordo del 10 gennaio.

Tra i primi obiettivi da perseguire si è individuato quello del contrasto alle ricadute dei contenuti dell'accordo, sui punti specifici di variazione di nastri e orari di lavoro, attraverso il pressante controllo dell'operato di RSU e OOSS regionali, con diffide all'applicazione di quanto lì previsto in sede di contrattazione territoriale: fermo restando l'obiettivo centrale della lotta il ritiro delle firme (per altro, come è stato fatto notare nella discussione, illeggibili e dunque non associabili a alcuna persona responsabile) dall'accordo nazionale.

Nella piena condivisione di quanto sinteticamente riportato nel presente verbale i lavoratori si sono riconvocati in assemblea per il prossimo 29 febbraio alle ore 17,00, sempre in seduta on line.

COLPIRNE UNO PER EDUCARNE 100

Il 4 marzo le organizzazioni sindacali si incontrano con l'Azienda per fare il punto della situazione.

Il colpo di mano del 10 gennaio non ha portato i frutti sperati.

Quella che pensavano fosse una protesta sotto controllo, ha spiazzato tutti, **la nascita dell'Assemblea Nazionale Lavoratori Manutenzione**, sta dando ai manutentori l'opportunità di fare piazza pulita di tutti quei tromboni sindacali che pensano di poter parlare per loro, sacrificandone le prospettive ovvero la qualità stessa della vita. Gli interessi delle OS e dell'azienda sono convergenti, quindi aspettarsi un ravvedimento degli uni non è cosa probabile.

Vista la bufera in corso, nella speranza di recuperare, magari contando sull'effetto stanchezza che potrebbe generarsi dalle continue intimidazioni dell'azienda e dalle menzogne profuse ad arte da sindacalai cialtroni, il 4 marzo viene spostata la fine del percorso negoziale territoriale a giugno.

Come mai allora la Doit di Reggio Calabria, si precipita a fare l'accordo solo dopo 4 giorni?

Superata l'incazzatura iniziale, perchè si materializzava l'incubo che tutti denunciavamo oramai da 2 mesi, ci è venuto un dubbio, ma sarà mica un arma di distrazione di massa, una strategia tesa a costringere tutti gli altri lavoratori ad accettare qualcosa di un pochino meno impattante, con la minaccia che altrimenti finiremmo come i calabresi?

Per carità magari i sindacalai calabresi sono solo imbecilli o troppo zelanti/collusi (o forse tutti e due), ma anche tatticamente prendere un po' di tempo per vedere come si evolveva la situazione sarebbe stato più sensato.

Un gioco di specchi quindi, dal quale l'unica cosa da fare è uscirne ad ogni costo anche rompendoli se necessario, riconquistare una visuale libera è indispensabile per non perdere di vista l'obiettivo.

Avremo tutti modo di assistere a come nei prossimi giorni/settimane, l'accordo calabrese diventerà il monito con cui sindacalisti cialtroni ed Azienda tenteranno di riaccreditarsi per indurre i lavoratori a credere che abbassare la testa sia la cosa più conveniente.

L'esperienza dell'Assemblea Nazionale Lavoratori Manutenzione ha però fissato alcuni punti che non possono essere messi in discussione:

- I MANUTENTORI HANNO SMESSO DI CREDERE ALLE FAVOLE E NON SONO PIÙ DISPOSTI A FARSI SVENDERE LA VITA DA CHICCHESIA
- LOTTA PER DIFENDERE LA PROPRIA QUALITÀ DELLA VITA, DELLA DIGNITÀ E DELLA SICUREZZA NON È SOLO GIUSTO MA È NECESSARIO
- RIPRENDERE IN MANO IL PROPRIO DESTINO ANZICHÉ CERCARE QUALCUNO A CUI DELEGARE LA PROPRIA VITA È LA MIGLIORE OPPORTUNITÀ PER IMPEDIRE AD ALTRI DI USARCI COME MERCE DI SCAMBIO, L'UNITÀ DEI LAVORATORI È PIÙ FORTE DI QUALSIASI SCORCIATOIA.

L'esperienza dell'ANLM, se lo vorrà potrà essere utile a far crescere e rafforzare non solo le aspettative dei manutentori, ma potrebbe addirittura stimolare altri settori del mondo ferroviario che subiscono attacchi simili al nostro e chissà potrebbero offrire una stagione nuova, aria fresca per i ferrovieri in loro insieme.

SIAMO REALISTI CHIEDIAMO L'IMPOSSIBILE.

Non è il momento di rassegnarsi e rimettere la testa sotto la sabbia, OS e Azienda sono in difficoltà per questo è il momento di spingere ancora più forte per far capire a tutti che non ci fermeremo un minuto prima di loro.



13 MARZO 2024 SCIOPERO NAZIONALE
LAVORATORI MANUTENZIONE INFRASTRUTTURA DI RFI
MANIFESTAZIONE A ROMA
IN PIAZZA DELLA CROCE ROSSA ORE 11

COBAS
CONFEDERAZIONE DEI COMITATI DI BASE

COBAS ED USB HANNO INDETTO UNO SCIOPERO DEI LAVORATORI DELLA MANUTENZIONE INFRASTRUTTURA CHE CONVERGERA' SU QUELLO DELL'ASSEMBLEA NAZIONALE LAVORATORI MANUTENZIONE, A SOSTEGNO DELLA VERTENZA CONTRO L'ACCORDO DEL 10 GENNAIO 2024 LA CUI APPLICAZIONE INCIDERA' PROFONDAMENTE SULLA VITA, LA DIGNITA' E LA SICUREZZA DI TUTTI NOI.

UN ATTO DOVUTO PER CHI HA SCELTO DA CHE PARTE STARE E PERCHE' FAVORIRE L'UNITA' DEI LAVORATORI E' DI VITALE IMPORTANZA, OGGI PIU' CHE MAI, PER CONTRASTARE UN PROGETTO AZIENDALE CHE NON PORTERA' NULLA DI BUONO.

I LAVORATORI HANNO OGGI LA POSSIBILITA' DI RIPRENDERE IL CONTROLLO DELLA LORO VITA E LO STANNO FACENDO INVIANDO UN SEGNALE FORTE E CHIARO: **ORA BASTA!!!**

E MENTRE LA REAZIONE SCOMPOSTA DELL'AZIENDA E DEI SINDACATI FIRMATARI SI STA TRADUCENDO IN CONTINUE FORZATURE ED INTIMIDAZIONI, CONDITE CON SURREALI E PATETICHE INIZIATIVE CHE CERCANO DI FERMARE UN ONDA CHE ORAMAI E' IN MOVIMENTO, I LAVORATORI STANNO PRENDENDO SEMPRE PIU' CONSAPEVOLEZZA DEL LORO POTENZIALE E QUESTO STA INIZIANDO A FAR TRABALLARE LE CERTEZZE CHE RFI AVEVA RIPOSTO IN UN SINDACALISMO SERVILE E PUTRESCENTE CHE TROPPO PREOCCUPATO DI SALVAGUARDARE SE STESSO, STA RASCHIANDO IL FONDO DEL BARILE PER POTER DIMOSTRARE DI AVERE ANCORA UNA FUNZIONE. POSSIAMO FARCELA TUTTI INSIEME E AI DETRATTORI ED AGLI SCETTICI CHE CERCANO DI FARCI DESISTERE ABBIAMO DA DIRE SOLO UNA COSA:

SIAMO REALISTI, CHIEDIAMO L'IMPOSSIBILE

MERCOLEDI'

13 MARZO 2024

SCIOPERO

DEI LAVORATORI

DELLA MANUTENZIONE DI RFI

NELLA GIORNATA DELLO SCIOPERO MANIFESTIAMO TUTTI A ROMA

APPUNTAMENTI: 10.30: STAZIONE TERMINI USCITA LATO VIA MARSALA 27

11.00: MANIFESTAZIONE IN PIAZZA DELLA CROCE ROSSA DAVANTI ALLA SEDE DEL GRUPPO FS

**PER IL RITIRO IMMEDIATO
DELL'ACCORDO DEL 10 GENNAIO 2024**

**PER GARANTIRE AI LAVORATORI DI
DECIDERE IN PRIMA PERSONA**

**CONTRO L'ARROGANZA AZIENDALE E
LA COMPLICITA' DEI SINDACATI FIRMATARI**



D-DAY

ISDETTA

**SINDACATO CHE FIRMI GLI ACCORDI PER
RUBARE IL MIO TEMPO, TU NON MI
RAPPRESENTI PIÙ.**

FERMIAMOLI PRIMA CHE SIA TROPPO TARDI



COME RISPOSTA PER LE DOIT CADUTE

**COME DETERRENTE DOVE NON SI SONO ANCORA
PERMESSI DI FIRMARE**



**VOI FIRMATE? NOI
REVOCHIAMO**

Assemblea Nazionale Lavoratori Manutenzione RFI

SCIOPERO



*DEI LAVORATORI DELLA MANUTENZIONE
INFRASTRUTTURE RFI*

13 Marzo 2024

- PER IL RITIRO IMMEDIATO DELL' ACCORDO DEL 10 GENNAIO 2024
- PER RIAFFERMARE LA TITOLARITA' DEI MANUTENTORI SULLE DECISIONI CHE RIGUARDANO LA PROPRIA CONDIZIONE
- CONTRO LA PREPOTENZA AZIENDALE CHE IMPUNEMENTE STA FACENDO CARNE DA MACELLO DI TUTTE LE NORME CONTRATTUALI

ADESSO BASTA!!!
TUTTI IN PIAZZA A ROMA

Puoi trovarci su tutti i social





QUANDO IL SINDACATO SI FA PADRONE I LAVORATORI SCIOPERANO ANCHE CONTRO IL SINDACATO

È passato più di un mese da quando con una mossa infame, **Filt Cgil, Fit Cisl, Uilt, OrSA, Fast e Ugl**, firmando l'accordo del 10 gennaio 2024 hanno imposto una forte ipoteca sulle sorti dell'intero settore della Manutenzione Infrastruttura, in termini di qualità della vita, dignità e sicurezza sul lavoro, e questo è un dato che non può essere messo in discussione.

Una firma apposta senza alcun mandato dei lavoratori ed ignorando il forte dissenso che gli stessi avevano espresso in ogni occasione prima del 10 gennaio.

Ma quando si tira troppo la corda questa finisce per rompersi e i lavoratori a cui era relegato il ruolo del invitato di pietra hanno dimostrato con forza la loro indisponibilità a farsi rovinare la vita da un apparato sindacale che si è dimostrato inadeguato e balbettante, e che sta invano tentando di contenere la pressione che subisce da parte dei lavoratori offrendo argomenti a dir poco patetici ed imbarazzanti. A poco servono le numerose menzogne con cui tentano invano di giustificare quanto accaduto.

Quello che sta caratterizzando la reazione dei lavoratori della manutenzione è una crescente consapevolezza che questo processo devastante va fermato in ogni modo e che il tempo delle chiacchiere è finito.

L'Assemblea Nazionale dei Lavoratori della Manutenzione Infrastruttura ha saputo essere il collante per tutti i lavoratori del settore ed ha sviluppato una avanzata struttura organizzativa che dimostra ogni giorno di essere in crescita.

Indubbiamente il punto di forza è la comune volontà di contrastare questo processo ed in quest'ottica si colloca la scelta di supportare tutte le iniziative di contrasto al 10 gennaio.

L'occasione offerta dallo sciopero indetto dall'USB del 12 febbraio è quindi diventato il primo momento in cui l'Assemblea, facendolo proprio, ha dimostrato la propria capacità di mobilitazione. Oggi l'Assemblea è indubbiamente il riferimento di tutti i lavoratori che vogliono fermare questo scempio e la scelta di sostenere tutte le iniziative di contrasto al 10 gennaio che favoriranno inevitabilmente l'allargamento del fronte.

E se l'accordo del 10 gennaio **ha sciolto i cani**, permettendo all'azienda di agire come se un quadro di regole non esistesse più (per questi signori il CCNL e gli accordi sono oramai carta straccia), l'iniziativa contro gli autori di quel **“Capolavoro”** si rafforza. E mentre la Deadline che dovrebbe aprire le danze ha una data precisa che è l'11 marzo, si sprecano i comunicati dei sindacati firmatari che ci ribadiscono come in fondo la merda, che ovviamente se siamo noi a mangiarla, ha un buon sapore.

Ma la nostra risposta sarà ancora più forte di prima. Sappiamo che sarà una partita lunga e nessuno pensi che gli renderemo la vita facile. Siamo attrezzati per affrontare questa lotta nel giusto modo. Non ci esauriremo nei primi 100 metri, sarà una maratona dura, ma la consapevolezza di dover salvaguardare la qualità della nostra vita, della nostra dignità e della nostra sicurezza ci farà arrivare a meta.

Per questo abbiamo indetto uno sciopero nazionale della Manutenzione Infrastruttura per il 13 Marzo che sarà la nostra prima risposta alla Deadline verso cui ci stanno pericolosamente spingendo.

Visto che ci tenete tanto a ballare con noi, bene: che inizino le danze.

Il 13 marzo risponderemo a tono alle forzature aziendali, all'arroganza sindacale che non ha fatto alcun passo indietro nonostante la forte mobilitazione che stiamo esprimendo e segnerà quello spartiacque che una categoria di lavoratori può imporre quando ha la capacità di essere unita per ottenere un risultato comune.

Ovviamente l'assemblea, che è un organismo di lavoratori che sta agendo con tutte le sue forze per favorire questa lotta e per arrivare a costruire un fronte comune il più ampio possibile, invita tutti coloro che hanno realmente interesse a respingere il 10 gennaio a convergere sullo sciopero del 13 Marzo. Cobas ed USB che fin qui hanno sostenuto tutte le nostre iniziative, quei manutentori che fin qui sperando in una correzione del tiro delle OO.SS. firmatarie sono stati alla finestra a guardare, tutti insieme ce la possiamo fare e per quanto possa sembrare difficile, la portata in gioco lo rende indispensabile.

Filt Cgil, Fit Cisl, Uilt, OrSA, Fast, Ugl ed RFI sono oggi unica controparte e per questo contro tutti loro scioperiamo.

Perché quando il sindacato si fa padrone, i lavoratori scioperano anche contro il sindacato.

Mercoledì 13 marzo 2024 sciopero di 8 ore di tutti i lavoratori della Manutenzione Infrastruttura con manifestazione Nazionale a Roma

- per il ritiro immediato dell'accordo del 10 gennaio 2024
- per riaffermare la titolarità dei manutentori sulle decisioni che riguardano la propria condizione
- contro la prepotenza aziendale che impunemente sta facendo carne da macello di tutte le norme contrattuali

ferrovierimanutenzionerfi@gmail.com



A TUTTI I LAVORATORI DELLA MANUTENZIONE INFRASTRUTTURA

L'Assemblea Nazionale Lavoratori Manutenzione RFI, come avrete notato sta partecipando attivamente alla costruzione dello sciopero del 12 febbraio.

La partecipazione alle iniziative dell'Assemblea, che ci danno anche un interessante riscontro in termini di rappresentatività del settore, è il sintomo di come rigettare l'accordo del 10 gennaio sia un obiettivo dei lavoratori tutti e che quindi sarebbe riduttivo confinarla all'interno del perimetro di una appartenenza sindacale.

Vogliamo rigettare l'accordo del 10 gennaio e sosterremo tutte le iniziative che condividono lo stesso obiettivo.

Premesso che anche come Assemblea promuoveremo iniziative di lotta, scioperi compresi, riteniamo naturale cogliere ogni occasione che ci permetta di contrastare la possibile applicazione del 10 gennaio.

Quindi vorremmo ricordare, ai sindacalisti firmatari, ai galoppini dell'azienda e a tutto il ciarpame di detrattori che cercano di avvelenare i pozzi che;

- sostenere l'illegittimità dello sciopero per farlocche disquisizioni tecniche, **ha come obiettivo sabotare la partecipazione**
- sostenere che non si possa scioperare, quando chi lo indice è un soggetto (sindacato o aggregazione che sia) a cui non si sia aderito, **ha come obiettivo sabotare la partecipazione**
- sostenere che aderire ad uno sciopero equivalga ad aderire, non alle motivazioni di chi lo ha indetto, ma al promotore stesso (sindacato o aggregazione che sia), **ha come obiettivo sabotare la partecipazione.**

Non ci fermeremo finché non sarà ritirato l'accordo del 10 gennaio, abbiamo intenzione di non rendere facili le cose a chi sta sputando sulla nostra vita, sulla nostra dignità e sulla nostra sicurezza. Quindi il 12 febbraio sciopereremo e ribadiamo che, come Assemblea, ogni iniziativa di lotta a cui parteciperemo, indipendentemente dal fatto che sia indetta da noi o da altri, sarà contro l'accordo del 10 gennaio e individuerà come controparte tutti i firmatari, OS comprese.

PS: istruzioni per l'uso per i manutentori,

- i manutentori possono scioperare tutti, giovani, vecchi, iscritti, non iscritti, indecisi, lo sciopero è legittimo ed è un diritto di tutti.
- Se hai una prestazione giornaliera il 12, sei scioperante l'intera prestazione lavorativa, e non ti presenti
- se sei impiegato di notte domenica su lunedì sei scioperante e non ti presenti,
- se sei impiegato lunedì mattina e notte, scioperi la mattina e non ti presenti, ti presenterai all'inizio della prestazione notturna lunedì su martedì.
- Non bisogna avvisare nessuno che si è scioperanti ne prima ne durante, sarà un problema dell'azienda verificare chi manca.

**QUINDI SCIOPERIAMO COMPATTI CHE È SOLO L'INIZIO
E AI NOSTRI AMICI SINDACALAI VOGLIAMO DIRE:
STATE "SERENI", STIAMO ARRIVANDO.**

Assemblea Nazionale Lavoratori Manutenzione RFI

Bologna 9 febbraio 2024

CS: MASSICCIA ADESIONE DEI FERROVIERI DELLA MANUTENZIONE ALLO SCIOPERO.

E alla fine il 12 febbraio è arrivato e la partecipazione allo sciopero dei ferrovieri della manutenzione infrastruttura di RFI ha spazzato via tutte le speranze che i sindacati firmatari dell'accordo del 10 gennaio 2024 avevano riposto in un suo possibile fallimento.

Con una partecipazione altissima, oltre il 70%, con punte del 100% in molti impianti, il segnale dei lavoratori della manutenzione è inequivocabile e assume una richiesta irremovibile, ritiro immediato dell'accordo del 10 gennaio.

Nonostante un susseguirsi di tentativi di boicottarne la partecipazione che ha più volte rasentato l'indecenza. Illazioni, menzogne, non si sono fatti mancare niente, ma nemmeno il soccorso prevedibile dell'azienda che ha sfoggiato tutto il suo armamentario, è riuscito a cambiare lo stato dell'arte.

Perchè le chiacchiere stanno a zero, i lavoratori hanno capito molto bene che in ballo c'è la qualità, la dignità e la sicurezza della loro vita e non sono più disposti a subire un minuto di più scelte imposte dall'alto.

Ci teniamo a ribadirlo, questo sciopero come tutte le altre iniziative che faremo vedono come controparte i firmatari dell'accordo del 10 gennaio, sindacati compresi, fatevene una ragione il 10 gennaio è uno spartiacque da cui non si torna indietro.

Ci riprendiamo il protagonismo che ci spetta e ribadiamo che chi ha firmato il 10 gennaio non ci rappresenta e non ha alcun mandato per farlo.

E se è vero che chi bene inizia è a metà dell'opera, vogliamo ricordare a tutti che non ci fermeremo.

L'Assemblea, che si riunirà nei prossimi giorni, è consapevole che si assume la responsabilità di dare voce ad una istanza così importante, ma è da questo che trae la sua forza.

Sarà una maratona, ma "state sereni" arriveremo.

12/02/2024

LETTERA APERTA AI SINDACATI FIRMATARI DELL'ACCORDO DEL 10 GENNAIO 2024

In questi giorni stiamo assistendo al tentativo da parte dei sindacati firmatari, di sabotare le iniziative di lotta che i lavoratori stanno producendo contro l'accordo del 10 gennaio.

Sullo sciopero del 12 poi, abbiamo letto e sentito cose che fanno accapponare la pelle.

Premesso che la cosa ci è sembrata sì patetica, ma non ci ha sorpreso più di tanto (*conosciamo bene i nostri "polli"*), riteniamo che alcune precisazioni siano necessarie.

Leggiamo di un'azienda che sarebbe svincolata dall'obbligo di concordare le modifiche all'orario di lavoro e che potrebbe unilateralmente imporre un turno in terza in coerenza col dettame contrattuale.

Su quale libro dei sogni abbiate maturato questa convinzione non ci è chiaro, i limiti dell'unilateralità che l'azienda può agire contrattualmente dicono tutt'altro.

Certo sono oramai molti anni che l'azienda ha stravolto l'interpretazione delle regole a suo piacimento e in voi ha trovato i "servi sciocchi" sempre pronti ad assecondare qualsiasi cosa, ma a tutto c'è un limite e a questo dovrete rassegnarvi.

Pertanto, per quanto riguarda la Doit di Bologna, l'azienda minaccia una forzatura che non rispetta il contratto in alcun modo, fatevene una ragione e sostenere il contrario è a dir poco indecente.

Le regole di ingaggio in un rapporto di lavoro sono definite dal Ccnl e in alcun modo possono essere bypassate unilateralmente dall'azienda (mai sentito dire?).

Quindi la prima domanda semmai cari quanto arguti sindacalai è: anziché dispensare sostegno continuo alle forzature dell'azienda, sperando di poterne cogliere una qualche forma di gratitudine, quando inizierete ad esigere che l'azienda rispetti i propri obblighi contrattuali?

Intendiamoci, ci è chiaro che il ruolo di tutela dei lavoratori non vi si addice, però ci vorrebbe almeno un pò di decenza, non trovate?

Con l'accordo del 10 gennaio si è scritta una delle peggiori pagine della vostra triste esistenza e sostenere che lo avete fatto perchè lasciare campo libero all'azienda le avrebbe dato la possibilità di fare qualsiasi cosa tradisce la vostra funzione.

Sarebbe, con i dovuti distinguo ovviamente, come se intervistando chi riscuote il pizzo, questi rispondesse che lo fa per il bene dei commercianti, che altrimenti sarebbero esposti a ben altre conseguenze.

Quindi forse sarebbe il caso che vi metteste in testa che se lo fate per noi, grazie lo stesso ma ne faremmo volentieri a meno.

Quello che vi riconosciamo è una faccia tosta che non ha eguali, siete capaci di ciurlare nel manico come pochi al mondo, leggiamo che addirittura vi poniate il problema di come una legge che restringe il diritto di sciopero, possa essere utilizzata per condizionare le possibili vertenze, ma scherziamo? La 146/90 prima e la 83/2000 poi che comprimono di gran lunga il diritto di sciopero le avete chieste a gran voce proprio voi, perchè stavate perdendo il controllo sui lavoratori, quindi cosa pensavate accadesse sull'allungo?

Sulla Sicurezza sul Lavoro poi rasentate livelli che sono da brivido. Quello che accade sui cantieri di RFI è figlio del contesto in cui i lavoratori sono costretti ad operare ed in questo senso l'accordo del 10 gennaio li inasprisce ulteriormente, il clima deregolamentato in cui si opera e le forzature continue fanno il resto.

Se un briciolo di quelle energie che invece state utilizzando per boicottare lo sciopero e le lotte dei manutentori (*avete addirittura lavorato il sabato per questo, roba da pazzi*), lo aveste impiegato per imporre l'applicazione corretta delle norme e per contrastare le forzature che l'azienda impone, probabilmente qualcuno in più sarebbe ancora con noi.

Per quanto riguarda poi la firma dei verbali nelle Doit con le quali i firmatari sostengono di aver aperto un confronto che ci salverà dal baratro, vorremmo ricordarvi che sarebbe prerogativa dei territori il confronto sull'orario di lavoro (ci stupisce che non lo sappiate) e senza una ratifica dell'accordo del 10 gennaio lo strumento da utilizzare sarebbe il CCNL.

Non a caso l'azienda ha imposto come preconditione alla discussione che venisse firmata da parte dei territori una ratifica dell'accordo stesso (non vi è venuto alcun dubbio?).

Quindi delle due l'una quando ci offrite queste farneticanti osservazioni, o non sapete che cazzo firmate e questo riconfermerebbe la vostra inadeguatezza oppure ci state prendendo per il culo.

Detto questo, nell'augurarvi, che prima o poi tocchi anche a voi subire le conseguenze delle porcherie che firmate e che non avete in alcun modo il mandato dei lavoratori, quanto accaduto e le argomentazioni che avete offerto vi qualificano per quello che siete, la controparte, in quel tandem sinergico con l'Azienda che vi contraddistingue e lotteremo finché non vi avremo fermati.

Assemblea Nazionale Lavoratori Manutenzione RFI

Report riunione del gruppo di lavoro del 29 gennaio 2024

Ieri 29 gennaio, si è tenuta la prima riunione del gruppo di lavoro come deciso durante l'assemblea del 24.

dopo alcune valutazioni fatte in premessa, si è cercato di privilegiare un approccio che avesse al centro la concretezza delle cose da fare.

Consapevoli delle difficoltà che incontreremo nel tentativo di impedire l'applicazione dell'accordo del 10 gennaio, in tutti gli interventi è risultata evidente la volontà di non limitarsi ad una azione che risulti meramente testimoniale, pertanto sono state individuate alcune iniziative che si è ritenuto possano risultare efficaci.

- Verrà verificata la possibilità di impugnare anche legalmente la firma dell'accordo, qualora vi fossero spazi percorribili, ci attiveremo per fornire le azioni a supporto (firme certificate, etc.)
- preso atto che c'è in piedi uno sciopero dell' USB per il 12 febbraio, che potrà essere l'occasione di dare una prima risposta, per dare peso e forza a questa vertenza occorrerà formalizzare la nascita di questo coordinamento ed avviare le procedure di raffreddamento (passaggio obbligatorio per poter arrivare ad uno sciopero), questo ci permetterà di indirizzare le iniziative verso tutte le controparti, che sono sì l'Azienda, ma anche le OS che hanno firmato. Riprendere la parola come lavoratori ci permetterà di rompere quello stallo che avrebbe come unico risultato una completa disfatta. Ad un accordo firmato contro i lavoratori, rispondere con (ad esempio) uno sciopero contro quelli che lo hanno firmato, se sapremo muoverci bene, sparglierà le carte sicuramente. Una capillare informazione di quello che stiamo facendo, anche fuori dallo stretto ambito ferroviario, potrebbe creare un caso politico che difficilmente potrà essere ignorato. Per questo, compito del gruppo di lavoro sarà anche quello di sfruttare tutti i canali possibili per rendere visibile e chiaro a tutti cosa stia accadendo in RFI. In quest'ottica si è deciso che il primo lancio di questa iniziativa e della nascita del coordinamento sarà in occasione della conferenza stampa che faremo quando consegneremo alle OS le firme della petizione. In quella occasione sarebbe importante la partecipazione di chiunque possa esserci per formare una delegazione rappresentativa.
- Per dare più forza e consapevolezza a questo percorso, una volta effettuate le procedure di raffreddamento che conterranno i nostri obiettivi, avvieremo una raccolta di firme su quel testo, che oltre a rafforzare il sostegno, potranno essere il pretesto per stimolare il confronto fra i lavoratori e magari accrescere la partecipazione.
- Per sostenere le iniziative del coordinamento, stiamo valutando delle formule di autofinanziamento che possano essere trasparenti e verificabili, in modo che ognuno abbia contezza di cosa sta sostenendo.

Resta inteso che il gruppo di lavoro è aperto e la partecipazione è più che gradita, nei prossimi giorni vi aggiorneremo sui prossimi passi.

30/01/2024

Assemblea Nazionale Lavoratori Manutenzione RFI
contatti: ferrovierimanutenzionerfi@gmail.com



MACCHINISTI E CAPITRENO IGNORATI DAI SINDACATI FIRMATARI SIAMO COSTRETTI A SCIOPERARE

SULLA BASE DELLA NOSTRA PIATTAFORMA

COSA RIVENDICHIAMO



- 8 ore di giorno. 6 ore di notte. Sia in a/r che su RFR.
- 7 ore per servizi diurni con RFR
- Max 4 notti/mese, 1 per settimana.



- Riposo settimanale min. 58 ore e 2 giornate solari.
- Riposo giornaliero 16 ore, 18 dopo prestazione notturna. 18 o 20 ore dopo servizio di ritorno in RFR.



- RFR min 7 ore al netto dei tempi di spostamento e refezione.
- Refezione min 45' in fascia 12-14 e 19-21
- Turni rotativi con visibilità a 6 mesi



- +400€ sul minimo contrattuale
- +400€ sulle competenze accessorie ferme da 20 anni.

IN DETTAGLIO...

Inquadra il QR-Code per scaricare il testo completo scaturito dalla consultazione e dal lavoro di sintesi dei promotori del questionario e le OOSS che hanno aderito.



COSTRUZIONE DAL BASSO

Per la prima volta da anni, una piattaforma è nata dalle idee del personale dei treni, tanto del settore merci che di quello viaggiatori, coinvolto in prima persona, unite alle proposte dei sindacati di base. L'Assemblea Nazionale ha poi approvato la piattaforma e ha indicato nello sciopero la prima delle iniziative per rivendicarla.

L'ORARIO DI LAVORO

Negli ultimi anni è enormemente cresciuto il disagio del personale dei treni rispetto ad un lavoro divenuto sempre più insostenibile sul piano fisico e sociale. Non è più rinviabile un importante miglioramento della normativa di lavoro.

LA RETRIBUZIONE

Urge recuperare potere di acquisto. 800€ di aumento (500€ al netto) per colmare almeno il gap degli ultimi 3 anni con un'inflazione fuori controllo. Le competenze accessorie sono, di fatto, congelate da oltre 20 anni, svilendo quelle attività caratterizzate da rischi, disagi e responsabilità che, peraltro, non sono esclusive del personale dei treni.

Adesso è il momento di dare voce alle nostre rivendicazioni

SCIOPERIAMO COMPATTI

DALLE ORE 9:00 ALLE ORE 17:00

DEL 12 FEBBRAIO 2024

Come prima azione di sciopero la dichiarazione è limitata per legge a 8 ore. Seguiranno norme tecniche. Nella stessa giornata sciopereranno anche le sigle di base che sostengono il nostro percorso di lotta.

FINE